

**LA PROTESTA** >> #MOBASTACEMENTO CONTRO IL PROGETTO GLS

# Duecento alla Marcia della Sacca

In strada politici ed esponenti di tutti i comitati, ma il maltempo ha inciso sul numero dei partecipanti

di Luca Gardinale

L'illusione è durata per buona parte della camminata, giusto il tempo di arrivare a destinazione: poi, proprio là, giù acqua e anche parecchia, tanto che la deposizione dei fiori nell'area verde è stata accompagnata da una pioggia insistente. Del resto, per dirla con la consigliera regionale M5S Giulia Gibertoni, il tempo è stato «quello giusto per accompagnare un'occasione decisamente amara». Sono stati poco meno di 200 i cittadini che ieri pomeriggio hanno sfidato la pioggia per unirsi alla camminata organizzata nella zona nord della città dal comitato "Mobastacemento" contro la costruzione del nuovo stabilimento della Gls in via Massarenti: un numero lontano dai mille che il 21 settembre hanno "pedalato" per dire no alle case a Vaciglio, ma comunque una buona presenza considerando la giornata. Il corteo, guidato dai giubbotti gialli griffati "Mobastacemento", è così partito poco dopo le 16 dal parcheggio Porta nord, dietro la stazione ferroviaria, percorrendo viale Finzi fino a via Massarenti, e raggiungendo l'area verde sotto la tangenziale dove nascerà la nuova sede di Gls, attual-



Il raduno dei partecipanti con #Mobastacemento



Un momento della marcia di ieri alla Sacca

mente a Ponte Alto. Tra i presenti c'erano anche la consigliera regionale del M5S Giulia Gibertoni - che ha ribadito le sue perplessità «per l'impatto che la struttura avrà sulla impermeabilizzazione del terreno, che inevitabilmente avrà delle ricadute sul regime di ricarica delle falde» - il capogruppo in Consiglio comunale Marco Rabboni, il consigliere del gruppo Mdp-Per me Modena Marco Chincarin, l'ex

assessore all'Urbanistica Andrea De Pietri, oggi esponente di Sinistra italiana, l'urbanista Lorenzo Carapellese e la presidente del Wwf Modena Sandra Poppi. Per quanto riguarda i comitati, invece, all'appello hanno risposto anche gli esponenti di "Respiriamo aria pulita" e "Modena salute ambiente". E mentre la pioggia iniziava a farsi sempre più insistente, in via Massarenti molti dei presenti hanno

lanciato un fiore sul terreno dove a giorni partirà il cantiere per la nuova sede Gls: «Noi non abbiamo nulla contro la società in questione - ribadisce Gianmario Sannicola del comitato - ma, coerentemente con la battaglia per il saldo zero che stiamo portando avanti, riteniamo che si potessero fare scelte diverse da quella di costruire il polo logistico in un'area verde». E a chi, come il sindaco Muzzarelli, fa no-

tare che non si può dire no anche alle imprese che fanno investimenti e creano nuovi posti di lavoro, il portavoce del comitato replica dicendo che «anche riqualificare uno stabilimento già esistente, oppure abatterlo e ricostruirlo proprio lì, crea posti di lavoro: anzi, ne crea sicuramente più che costruirne uno nuovo in un'altra area». Ma il comitato invita l'amministrazione a investire sulla riqualificazione in tutta l'area nord: «Questa è una zona discussa e problematica - riprende Sannicola - con stabilimenti, come quello dell'ex Pro Latte, da tempo abbandonati e degradati. Poco più avanti abbiamo trovato uno scheletro incompleto, quello del "rotore": insomma, l'auspicio è che con il Bando periferie qualcosa si muova, perché la città ha bisogno di essere riqualificata, e non di vedere un continuo spreco di suolo vergine». E se il sindaco ha sottolineato gli interventi di riforestazione che saranno realizzati dall'azienda tra la nuova sede Gls e la tangenziale, il portavoce del comitato fa notare che «non basta piantare qualche albero per compensare il fatto che si sta sprecando nuovo territorio: questo - conclude - è l'unico pezzo verde del quartiere».

**LEGACOOP ESTENSE**

**Le strategie future: servizi alla persona e settore sociale**

«Più lavoro nel settore sociale e nei servizi alla persona, opportunità da cooperazione 4.0 e valorizzazione delle eccellenze locali. Queste le tendenze per il prossimo futuro, anche sul nostro territorio». Con queste parole il presidente di Legacoop Estense Andrea Benini commenta i dati elaborati dall'Area Studi di Legacoop nazionale nel rapporto congiunturale del secondo quadrimestre sugli andamenti delle imprese cooperative associate. Una fotografia delle maggiori cooperative italiane, utile per comprendere le criticità che persistono e le opportunità da cogliere. La dinamica della domanda resta stazionaria per il 71% degli intervistati, ma si riscontra un prudente ottimismo. Il 17% delle cooperative ha incrementato l'occupazione, in misura maggiore nella cooperazione sociale e nei servizi. «È interessante notare che tale tendenza si è verificata in assenza di una dinamica espansiva della spesa pubblica, pertanto evidenzia l'accresciuta capacità di dare risposte alle richieste che pervengono dal mercato privato, anche se a volte questo comporta investimenti che comprimono le marginalità», commenta Benini, evidenziando anche che «le cooperative che sono riuscite a innovare e a cogliere le sfide della digitalizzazione mostrano performance migliori». Per il prossimo quadrimestre, salirà al 10% il numero di cooperative che utilizzeranno le agevolazioni contenute nel decreto Industria 4.0, percentuale che sfiora il 30% se si considerano solo quelle di grandi dimensioni. «Resta il problema del difficile accesso da parte di cooperative di piccole dimensioni, per cui abbiamo strutturato e messo in rete servizi di diagnosi e accompagnamento ad esse dedicati». Infine, altro dato rilevante è la capacità delle cooperative di agire da catalizzatori nei percorsi che valorizzano le eccellenze agroalimentari del territorio e i produttori locali. «Le cooperative del settore agroalimentare e della grande distribuzione - conclude Benini - sono percepite come soggetti in grado di creare migliori condizioni di mercato e possibilità di accesso a economie di filiera che i produttori locali, singolarmente, non potrebbero ottenere. È finito il tempo della contrapposizione tra piccoli e grandi. Le grandi cooperative costruiscono economie di scala che creano opportunità per tutti, un fattore da sfruttare anche in futuro».

## Tre chirurghe modenesi in Iran

Ospiti del congresso internazionale Mmesa, hanno parlato di laparoscopia

La Chirurgia d'Urgenza dell'ospedale di Baggiovara è stata protagonista al 17° Congresso Internazionale della Mmesa (Mediterranean and Middle-eastern Endoscopic Surgery Association), nata in Libano nel 2001, con lo scopo di diffondere la chirurgia laparoscopica, mini-invasiva e robotica nei paesi del mediterraneo, coordinando e promuovendo la formazione scientifica teorica e pratica.

Erano, infatti, di Modena tre delle quattro donne chirurgo invitate, come moderatori e relatori, al congresso che si è svolto a Isfahan, città imperiale in Iran. Si tratta delle dottoresse Micaela Piccoli, Fouzia

Mecheri della Chirurgia Generale, d'Urgenza e Nuove tecnologie di Baggiovara e Francesca Pecchini specializzanda, al terzo anno, in chirurgia generale del Policlinico, assegnata in tirocinio pratico alla Chirurgia di Baggiovara.

La Mmesa è un'associazione che difende i principi della pace e dello scambio culturale di tutte le nazioni, a prescindere dal credo religioso e politico, e che riunisce a tutt'oggi ben 32 paesi. Quest'anno il Congresso Internazionale si è tenuto in Isfahan, città imperiale dell'Iran. Dall'Italia sono arrivati 16 chirurghi provenienti dalla maggiore scuole chirurgiche della nostra nazione,



Le tre chirurghe modenesi in Iran: Mecheri, Piccoli, Pecchini

altrettanti dalla Francia, diversi chirurghi dalla Spagna, Portogallo, Malta, Inghilterra, Georgia, Giordania, Siria, Svizzera, Germania, Turchia. Tra i

soci fondatori di Mmesa c'è il dottor Gianluigi Melotti, già direttore della Chirurgia Generale di Baggiovara.

I temi esposti dalle tre chi-

urghe modenesi sono stati: la chirurgia endoscopica e robotica della tiroide (Piccoli), la chirurgia laparoscopica dell'obesità (Mecheri) ed il trattamento robotico dei tumori gastrici (Pecchini).

La dottoressa Piccoli è stata anche "Chair" (Moderatore) di una sessione sull'approccio mini invasivo alla patologia gastroenterica.

Molto interesse ha riscosso la relazione sulla chirurgia robotica e sono molti i chirurghi iraniani che hanno chiesto di venire a Modena per imparare le nuove tecniche e di creare degli scambi tra Modena e Teheran o altre città dell'Iran.

«Non avendo il robot - ha commentato la dottoressa Fouzia Mecheri - i colleghi iraniani sono molto interessati all'approccio endoscopico trans ascellare alla tiroide, fattibile nei casi più semplici che non necessita del robot».

**IERI LA NOMINA**

**Don Binu Thomas dal 25 novembre parroco di Albareto**

Ancora un avvicendamento all'interno di una parrocchia modenese. Dopo la rinuncia di don Severino Mottironi, che ha scelto di trasferirsi in un'altra diocesi, è stato infatti nominato ieri il nuovo parroco di Albareto.

Si tratta di don Binu Thomas, sacerdote di origine indiana, che finora è stato vicario parrocchiale a Santa Agnese. Don Binu è nato nel 1973 ed è sacerdote dal 2000. La cerimonia per il suo ingresso nella parrocchia di Albareto è fissato per sabato 25 novembre alle 16.

**MESE DELLA SCIENZA**

**Biblioteca Delfini Aperture domenicali per tutto novembre**

La Biblioteca Delfini sarà aperta tutte le domeniche in novembre dalle 14.30 alle 20 grazie alle iniziative del "Mese della scienza". La rassegna a partecipazione libera e gratuita, organizzata dalle biblioteche comunali di Modena e dall'Università per avvicinare grandi e piccoli alla cultura scientifica in modo vivace, coinvolgente e interattivo, prosegue fino al 19 novembre la rassegna. Le aperture domenicali proseguiranno per tutto il mese al pomeriggio (consigliato per ragazzi e ragazze da 8 a 10 anni, su prenotazione al tel. 059.2032940).

## Migranti, progetto primo in Italia

Presentato da quattro Comitati Anziani e Orti per favorire l'integrazione



Migranti al lavoro nelle aree verdi

Il progetto "In rete con i migranti" dei Comitati Anziani e Orti di S. Agnese-S. Damaso, Buon Pastore, Madonnina e Albareto è risultato il vincitore del bando nazionale 2017 dell'ANCeSCAO (Associazione Nazionale Centri Sociali-Comitati Anziani e Orti, che a livello nazionale ha 400.000 iscritti e più di 1.400 Centri affiliati). Il Comitato Anziani e Orti di S. Agnese-S. Damaso che svolge da anni un'attività di cura del verde pubblico in collaborazione con gli immigrati richiedenti asilo (interventi presso

il Policlinico e restauro panchine nel parco Ducale), ha coinvolto altre associazioni aderenti ad Ancescao provinciale e, insieme, hanno presentato il progetto che vuole contribuire all'integrazione dei migranti nella comunità locale attraverso quattro iniziative prioritarie: percorso formativo (lingua italiana); corsi di educazione civica, informativa di base ed educazione alla salute; coinvolgimento dei migranti nelle attività e iniziative dei quattro centri, anche con un ruolo attivo che favorisca lo scambio

fra differenti culture; utilizzo dei migranti, su base volontaria, in lavori socialmente utili (manutenzione del verde pubblico, piccoli interventi di restauro degli arredi urbani ecc.). Il progetto sarà attuato in collaborazione e in rete con le attività del Comune rivolte ai migranti, con i soggetti Gestori (Caleidos, l'Angolo, Papa Giovanni XXIII, Ceis e Porta Aperta), con la CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti ex CTP Centro Territoriale Permanente) e con il distretto sanitario Ausl di Modena.